

# SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

---

SCHEDA SINTETICA DEL PROGETTO

## “AGRIECOLOGICO – AGRICOLTURA SOCIALE E SVILUPPO SOSTENIBILE”

**ENGIM**

**Volontari richiesti: N.4 (Sede ENGIM Chieri)**

**PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: ITALIA**

**Area di intervento:** Educazione e promozione culturale – Educazione biodiversità

### INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre “Caschi Bianchi” che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'Ente ENGIM

### DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE

Engim Bonafous, sede del progetto, è localizzata a Chieri, Comune nella Città Metropolitana di Torino. La zona del Chierese in cui la sede agisce comprende, oltre al Comune di Chieri, anche i seguenti altri comuni limitrofi: Albugnano, Andezeno, Arignano, Baldissero Torinese, Berzano S. Pietro, Buttigliera d'Asti, Cambiano, Castelnuovo Don Bosco, Ceretto d'Asti, Chieri, Isolabella, Marentino, Monbello di Torino, Moncucco Torinese, Montaldo Torinese, Moriondo Torinese, Passerano Marmorito, Pavarolo, Pecetto Torinese, Pino d'Asti, Pino Torinese, Poirino, Pralormo, Riva presso Chieri, Santena (Consorzio dei Servizi Socio-Assistenziali del Chierese). L'intera città metropolitana di Torino ha una popolazione di circa 2.282.197, mentre il Chierese ha una popolazione di circa 113.400 (Istat 2016).

Da un punto di vista agricolo, la maggior parte delle terre dell'ambito Chierese può essere ricondotta all'altopiano di Poirino e alla fascia collinare fra Chieri e Torino. L'altopiano di Poirino è una superficie sospesa alcuni metri sopra l'attuale livello della pianura dominata dalla cerealicoltura. Verso sud, le ondulazioni dei terrazzi aumentano d'intensità e la morfologia, a tratti, può ricordare forme collinari, con profondi impluvi e versanti di colore rossastro, ove alla cerealicoltura si affianca il prato stabile nelle zone più depresse, ma anche diffuse fasce boscate. A ovest, nei dintorni di Chieri, il territorio si presenta in rapida trasformazione, con una forte pressione edilizia che trasforma il paesaggio agrario. Verso est, invece, i caratteri sono meglio conservati, con la coltivazione della vite che concorre a formarne la struttura (Piemonte Agriqualità). La superficie dell'unità agricola utilizzata dell'area metropolitana di Torino è di circa 232.805,48 ettari, mentre quella del Chierese è di circa 2.952,09 ettari (Censimento agricoltura 2010). I lavoratori ufficialmente impiegati nel settore agricolo nell'area metropolitana di Torino sono circa 21.349, mentre nell'area del Chierese sono circa 1.877 (Censimento Agricoltura 2010). Il numero delle imprese agricole è di circa 732, la maggior parte della quale è un'azienda individuale (Censimento Agricoltura 2010).

Nell'area analizzata il fenomeno della povertà colpisce fasce sempre più ampie di popolazione, compresi i giovani, gli anziani, i ceti medi impoveriti e soprattutto le fasce sociali deboli. La povertà ha assunto dimensioni significative e connotati più forti e articolati rispetto al passato sia sotto profilo quantitativo in costante espansione sia perché sta assumendo modalità di espressione nuove e differenziate. La disoccupazione e le forme di occupazione atipiche crescono, a causa di un sempre più esteso utilizzo di forme contrattuali flessibili; la disoccupazione giovanile è in aumento, come l'invecchiamento della platea dei disoccupati.

Riportiamo il Flusso di lavoratori disabili disponibili al lavoro Art. 1 L.68/99 per grado di invalidità - anno 2015 (Osservatorio sul mercato del lavoro della Città Metropolitana di Torino); dai dati è possibile osservare la percentuale di persone disponibili al lavoro con bassa scolarità sono il 58%, e che gli stranieri incidono per il 9% del totale. Questi sono i beneficiari privilegiati degli interventi formativi e di inserimento lavorativo tramite l'agricoltura sociale.

		N.	Donne	Under 30	Over 50	Bassa Istruzione	Alta Istruzione	Stranieri
Grado Invalidità	Totale	3250	44,00%	17,00%	31,00%	58,00%	8,00%	9,00%
	Di cui > 50%	2024	44,00%	17,00%	32,00%	60,00%	8,00%	8,00%
	34-45%	35	17,00%	6,00%	31,00%	63,00%	6,00%	23,00%
	46-66%	1465	44,00%	18,00%	29,00%	56,00%	9,00%	9,00%
	67-79%	1108	47,00%	16,00%	34,00%	61,00%	8,00%	8,00%
	80-100%	633	40,00%	20,00%	27,00%	54,00%	9,00%	10,00%
	di cui 100%	249	47,00%	22,00%	25,00%	50,00%	10,00%	9,00%

Il settore agricolo è di fondamentale importanza sia per la struttura economica sia per l'identità di questo territorio. A livello regionale, il ramo agricolo ha continuato il suo trend espansivo anche in periodo di crisi con una crescita dei movimenti registrati del 6,6 per cento, pari a un aumento di 1.321 unità (Coldiretti Torino). L'agricoltura dunque costituisce sul territorio, un settore dinamico con ampie potenzialità, che va progressivamente aumentando il suo peso sul totale delle assunzioni. Questo fenomeno è favorito dai processi di riqualificazione e diversificazione delle colture e delle produzioni, dalla maggiore sensibilità dei consumatori verso la qualità dei prodotti agricoli e dalla crescente appetibilità che il settore esercita nei confronti dei giovani.

In Piemonte c'è un settore in controtendenza rispetto alla crisi: il comparto agricolo non solo regge ma si espande sotto il profilo dell'occupazione. Un dato per tutti: durante la congiuntura economica negativa scattata a fine 2008 le assunzioni nel ramo agricolo hanno mostrato una crescita lineare, con gli avviamenti passati dalle 32.700 unità del 2008 alle 44.000 unità nel 2015 (+ 34,5%). L'agricoltura dunque si qualifica come settore dinamico con potenzialità di natura anticiclica, che va progressivamente aumentando il suo peso sul totale delle assunzioni, salito dal 5% al 7,5% tra il 2008 e il 2015.

Oltre a questa progressiva crescita del settore agricolo, vi è un sempre maggiore coinvolgimento dei giovani in ambito agricolo e un crescente interesse delle professionalità legate al settore.

Purtroppo però risulta ancora bassa la conoscenza delle potenzialità settore agricolo, del valore del cibo e dell'importanza di una produzione sostenibile, sia da parte della cittadinanza che in particolare da parte di bambini e ragazzi, che vanno sensibilizzati ed educati ad un comportamento responsabile, tenendo presente la necessità di adottare strumenti di trasmissione di contenuti e di valori efficaci, quindi capaci di suscitare curiosità e desiderio di conoscenza profonda rispetto alla realtà che ci circonda.

Un'agricoltura di qualità e rispettosa del territorio, che fornisce prodotti sani e genuini, è la carta vincente per rieducare a lungo termine i cittadini ad un consumo consapevole.

Conoscere l'origine e la storia di un prodotto è una prerogativa essenziale alla base delle scelte e la conoscenza diretta beneficia molto dal valore dell'esperienza in fattoria, sul campo, a stretto contatto con il territorio e i suoi attori.

Risulta quindi cruciale il riavvicinamento del mondo della scuola alle realtà rurali di ciascun territorio per recuperare storia, conoscenze e tradizioni, educando le nuove generazioni a un rapporto diverso, più diretto, coinvolgente e sano, con le proprie radici. E' molto importante riportare l'attenzione dei ragazzi su questi aspetti, guidandoli a conoscere tanto i rischi alla salute derivanti da un'alimentazione sbagliata, quanto il piacere di conoscere cibi, gusti e sapori, come anche l'opportunità di conoscere meglio il territorio in cui si vive ed in particolare cosa si coltiva nel nostro territorio, quali sono i prodotti tipici e a quali tradizioni si rifanno.

L'educazione alimentare va quindi affrontata con una prospettiva ampia, attraverso un approccio didattico nuovo, creativo e, soprattutto, interdisciplinare, capace di scoprire la tematica cibo dalle più diverse angolature e di creare connessioni tra le diverse materie curriculari per avvicinare i ragazzi a nuovi modi di considerare l'atto di nutrirsi. L'educazione al cibo ed alla corretta alimentazione sono indispensabili perché influenzano diversi ambiti di sviluppo della società, sia in termini di salute, che di ambiente e di economia.

In termini di salute, nella Regione Piemonte nel 2012, secondo i dati Passi, il 30% degli adulti di 18-69 anni risulta in sovrappeso e il 9% risulta obeso; complessivamente quindi circa quattro persone su dieci risulta essere in eccesso ponderale. Questa condizione cresce al crescere dell'età, è più frequente negli uomini, tra le persone con più bassi livelli d'istruzione e tra quelle economicamente più svantaggiate.

## **DESCRIZIONE SETTORIALE DEL PROGETTO PER SEDE**

Il progetto "AgriEcoLogico – Agricoltura Sociale e Sviluppo" mira a lavorare sul tema dell'Educazione alla biodiversità valorizzando il ruolo che l'agricoltura può assumere, oltre alla semplice attività produttiva, a beneficio della cittadinanza ed in special modo dei giovani della zona, sia in termini formativi che di sensibilizzazione e di inserimento lavorativo. In particolar modo ENGIM Bonafous intende esplorare e valorizzare il concetto di Agricoltura Sociale e di educazione e sensibilizzazione al cibo ed alla produzione alimentare sostenibile.

Uno degli obiettivi del progetto è infatti promuovere, di conseguenza, nel territorio della città e dell'area metropolitana di Torino non solo campagne di sensibilizzazione ma, in particolare, interventi e laboratori di Educazione al Cibo ed alla sostenibilità ambientale rivolti alle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado e ad alcuni centri di formazione professionale del territorio citato.

Il progetto è incentrato infatti sulle seguenti azioni:

- sensibilizzazione e coinvolgimento dei giovani sulle tematiche della biodiversità, del cibo, della buona alimentazione, della produzione e della sostenibilità ambientale, delle dinamiche internazionali di sviluppo, povertà e cambiamenti climatici;
- sensibilizzazione dei giovani e degli adulti rispetto al valore sociale dell'agricoltura, alla sostenibilità ambientale ed all'alimentazione;
- favorire l'integrazione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati attraverso l'agricoltura ed in special modo l'agricoltura sociale.

L'agricoltura sociale è una pratica multifunzionale che consiste nella conduzione di attività agricole (o a queste strettamente connesse quali l'agriturismo, la trasformazione dei prodotti, la vendita diretta) con il proposito di generare coesione sociale. Le attività possono avere carattere terapeutico, riabilitativo o d'inclusione sociale ed essere indirizzate a fasce deboli della popolazione come bambini (agri-asili), anziani, persone con disabilità o forme anche temporanee di disagio ed emarginazione sociale. L'agricoltura sociale costituisce quindi un insieme di attività che impiegano risorse agricole, sia vegetali che animali, al fine di creare prestazioni sociali nelle aree rurali o periurbane.

A questo proposito il progetto intende anche lavorare sull'inserimento lavorativo e sociale di persone svantaggiate attraverso l'agricoltura: tra le persone residenti nel territorio in oggetto ed in cerca di occupazione, che risultano essere 4286 (dati Centro Per l'Impiego 2013) di cui 1532 persone dai 15 ai 29 anni, il tasso di persone svantaggiate è del 32% (rilevazione ENGIM – Sportello Opportunità Comune di Chieri): questa specificità da luogo a necessità formative mirate e di inserimento al lavoro attraverso pratiche dedicate. In questo quadro, le persone con difficoltà o in situazione di disabilità hanno visto aumentare le difficoltà ad entrare in percorsi di autonomia lavorativa: gli avviamenti al lavoro sono stati in totale 30 nell'anno 2014, di cui 24 persone con disabilità fisica e sensoriale e 6 con disabilità psichica (CPI Chieri 2014).

Il fatto che l'agricoltura sia un contesto inclusivo per soggetti deboli non rappresenta una novità dell'ultimo periodo. L'impresa agricola costituisce un ambiente particolarmente adatto per favorire l'inclusione di soggetti fragili, sia per la versatilità dei processi produttivi in essa realizzati (in pieno campo e al coperto, colturali e di allevamento, ecc.) che per la possibilità, qualora si vogliano conseguire vantaggi sociali coinvolgendo persone con svantaggi nei lavori agricoli, di adottare tecniche che in una logica meramente economica potrebbero risultare inefficienti.

Da un primo censimento che la Rete Rurale Nazionale ha realizzato nel 2010 in alcune regioni italiane, erano presenti in Piemonte circa 20 esperienze, tra aziende, cooperative sociali, carceri e comunità che si occupavano di Agricoltura Sociale (Quaderni della regione Piemonte 2010). Questo numero è aumentato nei due anni successivi e nel 2012 si registravano circa 100 aziende agricole che praticavano attività affini in Piemonte, di cui 50 in provincia di Torino (Provincia di Torino 2012). Questo trend è in continua crescita e ad oggi è possibile stimare 80 realtà agricole presenti nella sola area metropolitana di Torino (Rilevazione Coldiretti Torino).

In tale contesto, assumono grande importanza le Fattorie Didattiche. Queste sono aziende agricole opportunamente attrezzate e preparate per accogliere scolaresche, gruppi, famiglie e tutti coloro che intendono approfondire la propria conoscenza del mondo rurale. Grazie a strutture adatte e ad operatori specificatamente formati, il visitatore ha la possibilità di mettersi in rapporto con l'agricoltura nelle sue molteplici sfaccettature. L'offerta formativa delle Fattorie Didattiche è finalizzata a migliorare la conoscenza degli alimenti - in stretta connessione con le attività agricole e la ciclicità delle stagioni - e si propone

principalmente di educare i cittadini ad un corretto rapporto con la terra ed i suoi prodotti, nonché di stabilire uno stretto legame tra agricoltura, alimentazione, consumo consapevole, salute ed ambiente.

Nel territorio della provincia di Torino, le Fattorie Didattiche rappresentano una realtà molto importante. Si contano circa 76 aziende agricole (Città metropolitana di Torino 2014) che, per il diverso indirizzo produttivo e la loro collocazione in ambiti territoriali anche molto diversi fra loro, offrono un quadro rappresentativo del mondo rurale della provincia. Sul territorio del Chierese invece, le fattorie didattiche registrate nel 2014 erano 9 (Città metropolitana di Torino 2014).

La Città Metropolitana di Torino riveste un ruolo operativo poiché gestisce l'accreditamento delle nuove Fattorie Didattiche e il controllo del mantenimento dei requisiti per quelle già esistenti ed un ruolo istituzionale consistente nella partecipazione attiva all'interno della Rete regionale delle Fattorie Didattiche. La Rete, coordinata dalla Regione Piemonte e dalle Amministrazioni locali, è costituita dalle Fattorie Didattiche iscritte nell'Elenco ed ha l'intento di creare un sistema all'interno del quale le Fattorie possano conoscersi, entrare in relazione per migliorare la qualità dell'offerta formativa e individuare soluzioni condivise ai problemi comuni incontrati nello svolgimento dell'attività didattica.

Le Fattorie Didattiche propongono la propria offerta formativa alle scuole locali di ogni genere e grado. Nell'area del Chierese il numero complessivo di studenti della scuola dell'obbligo è di circa 12793, così suddivisi: 2.695 scuola dell'infanzia, 4.814 scuola primaria, 2.828 scuola secondaria di I grado, 2.456 scuola secondaria di II grado (Osservatorio della provincia di Torino 2014/2015). Tali studenti sono suddivisi nelle oltre 90 strutture scolastiche di ogni grado, sia statali e sia private (Sistema Piemonte scuole 2016).

Sul territorio Metropolitano e Chierese sono presenti cospicue iniziative che condividono lo spirito dell'Agricoltura Sociale. Numerosi sono gli enti e le aziende attivi nel creare sinergie tra i temi dell'inclusione sociale, dell'educazione alimentare e del lavoro agricolo. Inoltre anche da parte delle Amministrazioni sono stati avviati progetti simili. Ad esempio a Chieri sono stati messi a disposizione dall'amministrazione comunale 100 orti che hanno una dimensione approssimativa di 100 mq ciascuno (Comune di Chieri). L'intento è quello di offrire un'opportunità di aggregazione e di attività individuale atte a stimolare la vita psico-sociale dei cittadini. A tal fine, gli orti sono rivolti per lo più alle persone anziane o a quelle persone che necessitano di essere inserite in attività di svago.

## DESTINATARI E BENEFICIARI

I Destinatari diretti del progetto sono:

- Circa 136.000 cittadini dell'area metropolitana di Torino informati attraverso il materiale divulgativo e gli eventi;
- Circa 1.000 alunni delle scuole dell'obbligo del Chierese che prenderanno parte alle attività formative ed educative;
- Circa 70 aziende agricole ed enti del territorio dell'area del Chierese che verranno direttamente coinvolti nelle attività di agricoltura sociale;

I beneficiari indiretti del progetto sono:

- Circa 90.000 abitanti dell'area del Chierese;
- 4.000 familiari dei bambini e ragazzi di classi beneficiarie dei percorsi nelle fattorie didattiche e nelle scuole;
- 50 insegnanti che parteciperanno, o che scambieranno informazioni con i colleghi che hanno partecipato, alle attività;
- 140 tra aziende agricole, imprese del territorio ed enti locali in contatto diretto e indiretto con l'attività dei partner del progetto.
- 20 associazioni di migranti ed enti locali, durante il coinvolgimento della cittadinanza negli eventi di sensibilizzazione sulla solidarietà internazionale.

## OBIETTIVI DEL PROGETTO

### CHIERI – (ENGIM 132438)

SITUAZIONE DI PARTENZA Bisogni con riferimento a quanto descritto al punto 7	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<u>Indicatore 1</u> Scarsa conoscenza del fenomeno dell'agricoltura sociale e dell'educazione alimentare da parte del 40% dei 12.793 studenti delle 90 strutture scolastiche del Chierese.	<u>Obiettivo 1</u> Sensibilizzare almeno l'8% degli studenti delle scuole dell'obbligo e della formazione professionale dell'area del Chierese sulle tematiche del cibo e della inclusione sociale, tramite interventi di educazione non formale.

<p><u>Indicatore 2</u> Scarsa conoscenza della dell'Agricoltura Sociale e dell'educazione alimentare da parte del 30% dei 2.282.197 cittadini della città metropolitana di Torino (Rilevazione ENGIM).</p>	<p><u>Obiettivo 2</u> Sensibilizzare almeno il 6% della popolazione della città metropolitana, attraverso eventi e materiale divulgativo, sui temi dell'agricoltura Sociale, dell'educazione alimentare e dello sviluppo sostenibile.</p>
<p><u>Indicatore 3</u> Il tasso di persone svantaggiate tra i disoccupati nel territorio del Chierese, rilevato ENGIM 32%, danno luogo a necessità formative specifiche e di inserimento al lavoro mirato.</p>	<p><u>Obiettivo 3</u> Favorire l'attivazione di percorsi d'inserimento sociale e lavorativo di 30 soggetti svantaggiati (pari a circa il 4% dei soggetti svantaggiati nell'area del Chierese) attraverso le attività legate all'agricoltura, floricoltura e allevamento in collaborazione con fattorie didattiche e sociali del territorio.</p>
<p><u>Indicatore 4</u> Scarsa conoscenza del concetto di multifunzionalità da parte del 30% delle 732 aziende agricole del Chierese, meno dell'1% delle aziende agricole che applica tecniche di Agricoltura Sociale e pochi strumenti a disposizione delle aziende che già ne usufruiscono. (Elaborazione dati Coldiretti-Istat)</p>	<p><u>Obiettivo 4</u> Potenziare la rete delle aziende agricole che si occupano di agricoltura sociale raggiungendo il 10% del numero totale del Chierese e fornire maggior supporto tecnico alle realtà già presenti.</p>

## COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

**AZIONE 1: Sensibilizzare e informare almeno 1.000 studenti delle scuole dell'obbligo e della formazione professionale dell'area del Chierese sulle tematiche del cibo e della sostenibilità ambientale ed in merito a stili di vita e comportamenti responsabili, tramite interventi di Educazione non formale.**

### Attività

- Progettazione di 20 laboratori didattici di educazione alimentare e agricoltura sostenibile, da realizzare nelle scuole dell'obbligo e nelle fattorie didattiche beneficiarie delle attività progettuali, e organizzazione di 20 incontri di programmazione condivisa con le insegnanti delle scuole beneficiarie per l'allineamento delle attività proposte con il Piano dell'Offerta Formativa scolastico.
- Preparazione materiale didattico, sulle tematiche agricoltura, sicurezza alimentare, sostenibilità ambientale, biologico, necessario alla realizzazione delle attività educative delle scuole beneficiarie: 15 giochi di ruolo, 10 giochi di simulazione, 30 presentazioni interattive, ricerca e catalogazione, 30 documentari-video tematici, 15 lezioni frontali formulate e differenziate in base al target beneficiario (a seconda che sia scuola primaria, secondaria di primo o secondo grado), rimodulando giochi, attività e riflessioni da condurre con i bambini e i ragazzi.
- Preparazione di 3 unità didattiche tematiche mirate a valorizzare le colture di origine sul territorio al fine di favorire il contatto diretto tra le comunità e la maggiore consapevolezza dei cittadini rispetto alla ricchezza del panorama alimentare presente sul territorio cittadino.
- Preparazione del calendario degli interventi formativi e preparazione logistica degli incontri.
- Realizzazione di 20 laboratori di in 40 classi (circa 25 alunni per classe) delle scuole primarie, secondarie e nei centri di formazione professionale dell'area del Chierese, in particolare nei Comuni di Chieri, Poirino, Pecetto, Villastellone, valorizzando le reti tra scuole, enti pubblici, fattorie sociali e gruppi informali strettamente legati al territorio. Vista la natura dell'ente promotore, si ritiene importante valorizzare la partecipazione di classi frequentanti corsi di formazione professionale, spesso meno coinvolte in questo tipo di progetti, nonostante per la loro tipologia e composizione siano molto adatte a questo tipo di attività.
- Realizzazione di incontri di valutazione e ridefinizione delle attività svolte.

**AZIONE 2: Comunicare e sensibilizzare la popolazione dell'area del Chierese sulle tematiche del cibo, della sostenibilità ambientale, sulle colture tradizionali ed il valore dell'agricoltura nella promozione del territorio.**

### Attività:

1. Aggiornamento del sito internet, del blog e dei social network delle aziende e degli enti partner (facebook, twitter, instagram) per la promozione delle iniziative e delle tematiche citate.
2. Ricerca dati e realizzazione di materiale informativo sulle tematiche sopra citate: 25 articoli, 12 approfondimenti mensili da pubblicare sul sito Engim Piemonte – Bonafous Chieri e da inserire anche nei dossier rilasciati agli insegnanti delle classi beneficiarie dei percorsi citati nell'azione 1.

3. Scrittura di progetti di comunicazione (video, foto, cartaceo e multimediali) in collaborazione con partner del territorio con l'obiettivo di promuovere una diversa consapevolezza rispetto alle tematiche per le quali opera l'ente: sicurezza alimentare, consumo consapevole, educazione e formazione professionale, agricoltura, inserimento lavorativo di persone svantaggiate.
4. Organizzazione e realizzazione di 3 eventi pubblici di sensibilizzazione sulle tematiche del cibo, della sostenibilità ambientale, sulle colture tradizionali ed il valore dell'agricoltura nella promozione del territorio
5. Mappatura e coinvolgimento delle aziende agricole del territorio nell'ottica del dialogo, del confronto e dello scambio.
6. Realizzazione di incontri di valutazione e ridefinizione delle attività svolte.

**AZIONE 3: Favorire l'attivazione di percorsi di inserimento sociale e lavorativo di soggetti svantaggiati attraverso le attività legate all'agricoltura, floricoltura e allevamento in collaborazione con fattorie didattiche e fattorie sociali del territorio.**

**Attività:**

1. Realizzare l'attivazione di percorsi d'inserimento sociale e lavorativo di almeno 30 persone svantaggiate, in collaborazione con le aziende agricole partner del progetto.
2. Potenziare le attività formative in ambito agricolo e cura del verde in favore di soggetti svantaggiati attraverso la realizzazione di interventi formativi in serra, in vigna, in campo ed in frutteto.
3. Realizzazione di 3 incontri di informazione e formazione rivolti ad agricoltori, sulle tematiche della dell'agricoltura sociale e in particolare all'inserimento di soggetti svantaggiati.
4. Ricerca di nuove partnership per l'ampliamento della rete di aziende agricole che accolgono soggetti svantaggiati.

**AZIONE 4: Potenziare la rete delle aziende agricole che si occupano di agricoltura sociale raggiungendo il 10% del numero totale di quelle presenti nel Chierese e fornire maggior supporto tecnico alle realtà già presenti.**

**Attività:**

1. Mappatura, analisi e individuazione delle risorse e competenze dei territori coinvolti
2. Realizzazione di raccolta di buone prassi progettuali ed interventi innovativi di agricoltura sociale.
3. Studio di fattibilità rispetto all'apertura di un punto informativo sull'agricoltura sociale in collaborazione con le associazioni di categoria.
4. Realizzazione di incontri di presentazione e condivisione per le aziende agricole del territorio individuate attraverso la mappatura
5. Organizzazione di eventi di potenziamento della rete e diffusione dei prodotti agricoli a km zero nell'area del Bonafous di Chieri.

**RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO**

I volontari saranno impiegati nelle seguenti attività:

**Volontario 1:**

- Supporto alla raccolta di materiale ed alla preparazione di materiale didattico sia dal punto di vista contenutistico che grafico
- Collaborazione nell'individuazione degli istituti in cui realizzare i laboratori
- Supporto alla preparazione dei laboratori didattici
- Supporto alla creazione delle unità didattiche sul tema cibo e sostenibilità ambientale
- Supporto nel contatto con associazioni di categoria e con le scuole
- Supporto alla logistica della realizzazione laboratori non formali nelle classi – preparazione materiale per laboratori, gestione del calendario appuntamenti con le scuole.
- Supporto alla facilitazione delle attività laboratoriali ed alla conduzione di gruppi classe
- Supporto nella realizzazione di incontri di informazione e formazione rivolti ad agricoltori, sulle tematiche della dell'agricoltura sociale e in particolare all'inserimento di soggetti svantaggiati
- Supporto alle attività didattiche della sede formativa con alunni disabili o con persone svantaggiate
- Supporto nell'attivazione di percorsi d'inserimento sociale e lavorativo in collaborazione con le aziende agricole partner del progetto.
- Supporto nella scrittura delle relazioni finali di attività
- Partecipazione alla riunioni di monitoraggio

**Volontario 2:**

- Supporto nella ricerca dati e alla realizzazione di materiale informativo
- Supporto nell'aggiornamento del sito internet, del blog e dei social network dell'ong e della sede formativa in relazione ai temi del presente progetto

- Collaborazione alla realizzazione grafica e contenutistica di brochure, volantini, materiale comunicativo e informativo
- Affiancamento nell'organizzazione e realizzazione di eventi pubblici
- Supporto nella mappatura e nel coinvolgimento delle aziende agricole e associazioni di categoria
- Collaborazione nella realizzazione di incontri di formazione e scambio per docenti e operatori del settore
- Supporto alla logistica della realizzazione laboratori non formali nelle classi – preparazione materiale per laboratori, gestione del calendario appuntamenti con le scuole.
- Supporto alle attività didattiche della sede formativa con alunni disabili o con persone svantaggiate
- Collaborazione nell'organizzazione di eventi e materiale promozionale
- Organizzazione di eventi di potenziamento della rete e diffusione dei prodotti agricoli a km zero nell'area del Bonafous di Chieri.
- Partecipazione alla riunioni di monitoraggio

#### **Volontari 3-4:**

- Supporto alla raccolta di materiale ed alla preparazione di materiale didattico sia dal punto di vista contenutistico che grafico
- Supporto nella raccolta di buone prassi progettuali ed interventi innovativi di agricoltura sociale.
- Supporto nella realizzazione di interviste a stakeholder
- Supporto alla realizzazione di uno studio di fattibilità sull'apertura di un punto informativo
- Organizzazione di eventi di potenziamento della rete e diffusione dei prodotti agricoli a km zero nell'area del Bonafous di Chieri.
- Aiuto nella mappatura e nel coinvolgimento delle aziende agricole e associazioni di categoria
- Supporto alle attività didattiche della sede formativa con alunni disabili o con persone svantaggiate
- Supporto nell'attivazione di percorsi d'inserimento sociale e lavorativo in collaborazione con le aziende agricole partner del progetto
- Supporto nel potenziamento delle attività formative in ambito agricolo e cura del verde in favore di soggetti svantaggiati attraverso la realizzazione di interventi formativi in serra, in vigna, in campo ed in frutteto.
- Collaborazione nella realizzazione di incontri di formazione e scambio per docenti e operatori del settore
- Partecipazione alla riunioni di monitoraggio

#### **REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

##### Requisiti generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della FOCSIV o di uno degli Organismi soci e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

##### Requisiti specifici:

#### **Volontario n.1 - 2**

- preferibile titolo di studio e/o esperienza sul campo nell'ambito educativo, formativo, socio politico, comunicazione.

#### **Volontario n. 3 - 4**

- preferibile titolo di studio e/o esperienza sul campo nell'ambito formativo ed agricolo, con titolo di studio attinente l'ambito agricolo.
-

## ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

**NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 30**

**GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5**

### EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Durante lo svolgimento del periodo di servizio civile ai giovani volontari, in occasioni di determinate attività o fasi lavorative, sarà chiesto:

- Flessibilità oraria.
- Eventuali impegni nei fine settimana.
- Eventuali missioni nell'ambito delle attività previste nel presente progetto.
- Partecipazione al corso di formazione residenziale inizio e fine servizio.
- Partecipazione ai momenti formativi sull'educazione allo sviluppo e la cittadinanza mondiale condotti dal gruppo sull' Educazione alla Cittadinanza, costituito da animatori e operatori delle ong socie del COP, Consorzio delle Ong Piemontesi.
- Partecipazione ai momenti formativi quali seminari, congressi e workshop organizzati dall'Ong in seno alla rete FOCSIV e/o alla rete COP.

### COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione

### FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale, come evidenziato nel sistema di formazione consegnato in fase di accreditamento sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in forma di corso residenziale, nel quale si susseguiranno lezioni frontali, momenti di confronto, simulazioni, attività di discussione guidata, esercitazioni, giochi di ruolo, lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; esercitazioni pratiche, casi/problemi/situazioni evidenziate dai giovani. Sarà dato particolare risalto allo stile del vivere comunitario. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50**.

### FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire gli elementi utili a comprendere il senso dell'Educazione allo Sviluppo nell'ambito della Cooperazione Internazionale e di fornire nel dettaglio il più possibile nozioni ed informazioni necessarie ai giovani in servizio civile per un più efficace inserimento nelle sedi di realizzazione del progetto ed offrire loro un bagaglio di contenuti ed abilità necessari per realizzare le attività previste dal progetto. Il volontario, in questa fase della formazione, attraverso lezioni frontali, simulazioni di attività, il "fare insieme le cose", sarà avviato al servizio. La durata della formazione specifica nel totale sarà di circa **75 ore**.



In relazione agli obiettivi ed alle attività precedentemente descritti nella formazione specifica **saranno approfonditi i seguenti contenuti:**

Presentazione del progetto
Strumenti di monitoraggio dell'esperienza, predisposizione del piano di lavoro personale
Introduzione al sistema della formazione professionale e dei servizi socio assistenziali presenti sul territorio
Storia delle ONG e della Cooperazione in Piemonte
Stili di vita sostenibili e commercio equo
Comunicare la cooperazione e il sociale
EAS e Cittadinanza Mondiale
Educazione e Agricoltura: obiettivo e strumento.
Problem solving: Definire una strategia di azione per affrontare un problema o una situazione
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile

### **DOVE INVIARE LA CANDIDATURA**

- **Consegnata a mano** all'indirizzo sotto riportato;
- **Tramite posta "raccomandata A/R"** all'indirizzo sotto riportato (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande).

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
ENGIM	TORINO	CORSO PALESTRO, 14 CAP: 10122	0112304318	www.engiminternazionale.org

➤ **Tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a [engim@legalmail.it](mailto:engim@legalmail.it) e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto.**

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.